SHOW ROOM PORTE E FINESTRE
Bimestrale
Data 06-2011
Pagina 66/71
Foglio 1 / 6

www.ecostampa.it

Insoliti punti (e spunti) di vista

DALLA DESIGN WEEK MILANESE ECCO UNA CARRELLATA DI APPUNTI CHE HANNO AVUTO PER SOGGETTO PORTE, FINESTRE, VETRI, MANIGLIE, CHIAVI. PERCHÉ QUANDO IL DESIGN VA IN SCENA... NON SEMPRE L'INTENTO È ESCLUSIVAMENTE COMMERCIALE

Claudia Ghelfi

Porte e arredo un binomio che tradotto in porte e design ha fatto conoscere, ormai da qualche anno, le opportunità di visibilità che la settimana del design milanese offre anche a categorie merceologiche un tempo solo definite "finiture d'interni" e finalmente ammesse tra i produttori di oggetti di design al pari di una sedia, un divano, una cucina, un tavolo e perfino una vasca da bagno. Parliamo di porte, maniglie e – ma siamo ancora nel campo delle eccezioni - finestre. Dunque, anche per l'edizione 2011, i marchi più blasonati – Oikos, Lualdi, Tre P-Tre Più, L'invisibile, Olivari, Piavevetro per citare i più coinvolti - hanno cavalcato l'occasione, talvolta grazie agli show room di riferimento aperti in città. Alcuni di loro hanno poi moltiplicato gli echi del proprio brand esponendo anche in fiera o figurando come sponsor tecnico in altri eventi/allestimenti. Appuntamenti istituzionali preparati con cura, talvolta celebrativi, altri più mondani e – in qualche caso - con pezzi inediti da proporre. Accanto a questi (menzionati nel numero precedente della rivista), abbiamo provato a tracciare un percorso alternativo cogliendo le proposte di altri marchi che si stanno affacciando al mercato (o, comunque, a questo format espositivo) ma, soprattutto, individuando altri spunti non di matrice industriale e magari non necessariamente coltivati da specialisti del settore.
Insomma, ecco alcuni scorci che, in libertà, ci parlano di porte, finestre, maniglie, chiavi ... simboli e oggetti del nostro quotidiano pronti a stupirci.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

106435

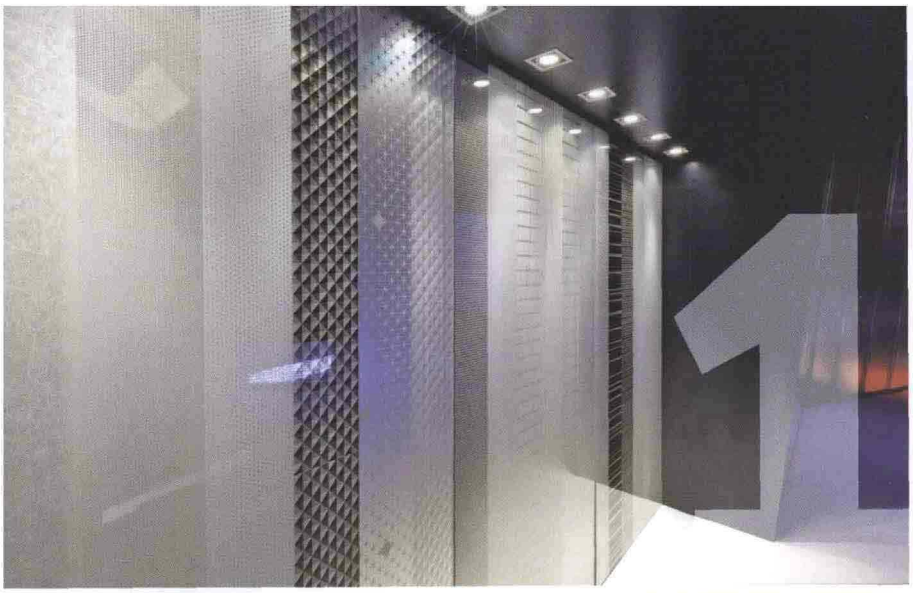
www.ecostampa.it

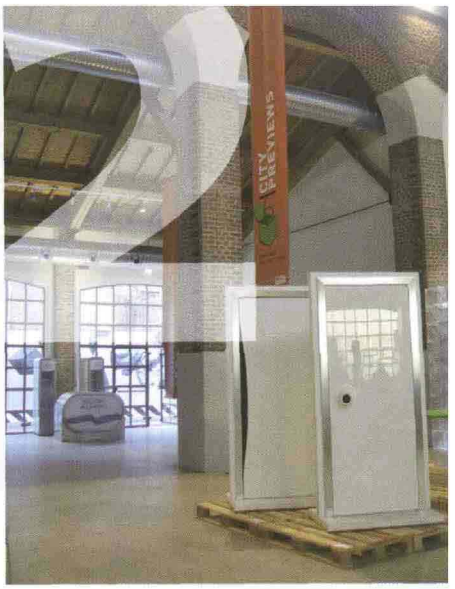
Nel corso della Design Week il negozio di Aspesi, una delle griffe di moda di via Montenapoleone, ha ospitato nella sua vetrina un'opera di Valentino Menghi (www.valentinomenghi.it), artista che fa della carta e del cartone il suo materiale preferito. Uno scorcio meneghino con tante finestre e persiane di carta dal titolo "Aver que pasa... 2011".

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it





1. In triennale, un percorso sorprendente tra materiali, superfici e luci dà un assaggio di come il **3M Architectural Markets Department** possa mettere a disposizione le sue tecnologie per la creatività di architetti e designer. La mostra, intitolata "Infinite Innovation" e ideata da Martino Beghinz, svela le potenzialità di una multinazionale che copre settori diversissimi, dall'architettura ai prodotti di consumo e ha 75mila dipendenti nel mondo. Interessanti gli effetti decorativi e protettivi dei film adesivi in poliestere della collezione Fasara da applicare a vetri e pareti vetrate.
www.3mitalia.it

2. Quasi irriconoscibili nell'algido bianco laccato dopo averle così spesso viste, e pubblicate, nel fucsia prediletto dal loro designer: riecco le porte **Albed**, nei modelli Blow e Ring disegnate da Karim Rashid, nome quanto più possibile sulla cresta dell'onda, sono comparse tra gli oggetti selezionati nella mostra City Previews il cui curatore – Philippe Daverio - ha ritenuto rappresentassero al meglio il design "italiano" nella sua contemporaneità. La collettiva, deve riconoscere il giusto merito alla scenografica sede: la "Cattedrale" – in realtà, ex officina delle locomotive Carminati e Toselli - ora spazio recuperato della Fabbrica del Vapore, sito polivalente per le arti e la creatività.
www.albed.it

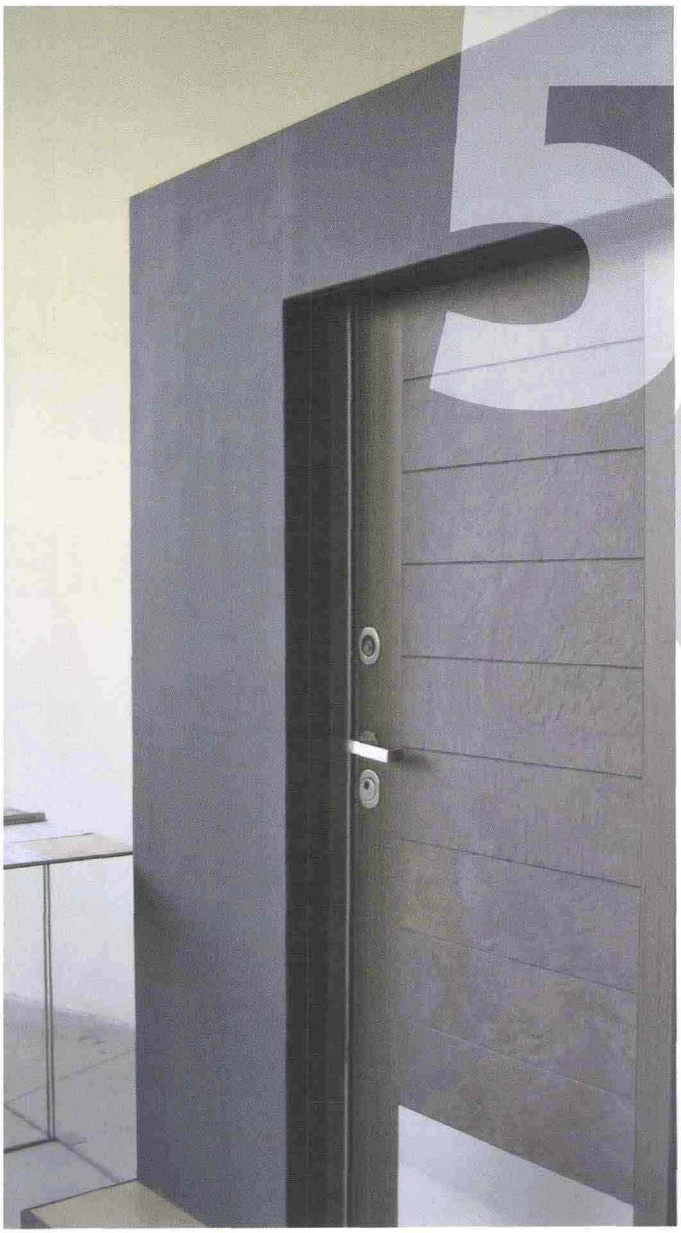
3. Al SuperstudioPiù, il FuoriSalone allestito da **Diesel Moroso** presenta l'installazione intitolata "Relics from the next future" in cui si mostrano gli elementi di arredo, il tessile e le luci della Diesel Home Collection. Tra le novità, i Mindstream Cabinet, mobili per soggiorno che si rivelano anche contenitori di immagini e suggestioni. Giocando su una sovrapposizione quasi casuale delle immagini all'interno dei Cabinet, sono stati creati dei mondi visivi che trasformano un oggetto statico in dinamico il quale a seconda degli accostamenti può generare diverse storie fotografiche. In foto, una vista ininterrotta di finestre dalla facciata di un condominio urbano.
www.moroso.it

4. Più che una mostra o un evento, Home & Spa Design, allestita in zona Tortona e giunta alla sua quinta edizione, si configura come una vera e propria fiera sviluppata per concept tematici. Solo i numeri lo confermano: quasi 19mila visitatori (+ 25% rispetto all'edizione 2010) che hanno passeggiato nei 2500 m² articolati in 12 installazioni e 2 Company Space. Il tema? La casa, il bagno, l'outdoor in un'ottica di home wellness. Tra i partner dell'installazione firmata da Alberto Apostoli e intitolata "Dualismo perfetto" abbiamo trovato anche le porte d'interni di **Barausse** con i modelli Shiny Inner Nero e Vanilla On.
www.barausse.it

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it



5. Alla Fabbrica del Vapore, sono stati esposti i lavori degli studenti dell'IED di Roma coinvolti nel progetto Extrability, promosso dal **Laboratorio Dagad** (un centro di studi e di documentazione sull'architettura e il disegno industriale) sul tema centrale del disegno industriale di oggetti e componenti destinati alle disabilità e performanti anche per i normodotati. Diverse le tipologie di oggetti indagate, tra cui Domotica-Porteo, una porta blindata automatica (design Fabrizio Bianchetti) e Purebraille, una maniglia con l'indicazione in braille del senso d'apertura.
www.laboratoriodagad.it

6. Nato in Svizzera, con origini turche, ma da anni residente a Rimini, **Fethi Atakol** ha sviluppato una passione per gli oggetti scartati. Nel suo laboratorio prende vita il re-use design: una nuova funzione sopra e per mezzo dei resti, delle tracce, di una precedente. L'azione del designer sta nel vedere in qualcosa di obsoleto, di scartato, la possibilità di una nuova forma, presente in potenza. Principalmente ne nascono pezzi unici o piccole serie limitate come quelle esposte al Salone Satellite 2011. Nella foto, un divanetto incorniciato dal profilo di un vecchio infisso di finestra.
www.fethiatakol.com

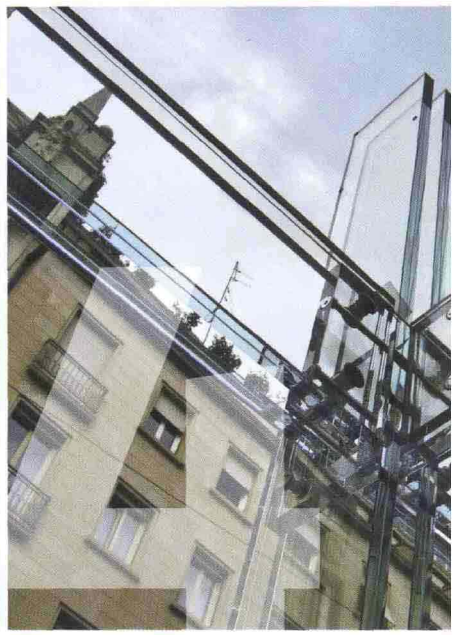
7. L'effetto è quello del trompe-l'œil ma qui gli strumenti sono digitali. Il designer-fotografo di origini coreane ha inaugurato una serie di scatti di finestre che ingannano l'occhio circa l'esistenza reale di quella finestra. Una di queste "tele" era visibile, durante la Design Week, in un corridoio della galleria milanese Rossana Orlandi: luogo labirintico di rara sorpresa tra design, arte e tralci di verde rampicante. Il progetto si intitola "Someone's Window", letteralmente "La finestra di qualcuno" che, in questo caso, è quella dello studio di Achille Castiglioni, tra i padri del design italiano. Avere l'illusione di vedere ciò che lui vedeva, quasi un amuleto per avviare l'ispirazione.
www.kimheewon.com

8. Andrea Zambelli e Nat Wilms traggono ispirazione dalla constatazione del degrado in cui versano molti borghi disseminati sull'appennino emiliano. Da questi siti, oggetti e materiali antichi perlopiù di legno vengono "salvati" e recuperati a nuova vita con un mix di riuso e reinterpretazione contemporanea. Piani di tavoli creati dal battente di un'antica porta, oppure (in foto) due battenti di un vecchissimo portale risalente al XVII secolo che fanno da sfondo per una vetrinetta d'epoca (con lastre trasparenti in pvc). Né arte né restauro, precisano gli autori, ma arredi innovativi pieni di echi passati, passione e futuro.
In mostra nella collettiva Design in Progress, in zona Tortona.
www.hillsideout.com

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it



1. La designer di origini coreane **Soojin Hyun** abbina alle sue creazioni una potente dose di evocazione immaginifica: la sua "Magnolia over the door" (una decorazione metallica che come un ramo insinuatosi tra la porta e lo stipite fa preludere a un paesaggio fatato oltre di essa) è in realtà un appendino ma stimola la fantasia più che la necessità. Di se stessa dice: "Sono una figlia, una moglie, una madre, una sognatrice, una designer e un piccolo principe"... con esplicito riferimento al personaggio di Antoine de Saint-Exupéry e alla sua capacità di vedere le cose non solo come appaiono agli occhi.
www.designmongstudio.com/soojin_hyun.html

2. Alla Fabbrica del Vapore, l'associazione professionale di fotografi **Polifemo** ha esposto le oltre 500 le cartoline postali auto-prodotte e/o rielaborate artisticamente riguardanti un oggetto di uso quotidiano, ricevute da tutto il mondo. L'iniziativa, aperta a tutti, è stata bandita con il titolo "My everyday object: one object, one postcard" e si rifà alla mail art (opere d'arte postale). Tra i tanti oggetti dal design anonimo e tanto usati nella vita di tutti i giorni sono apparse ricorrenti le chiavi ma vi abbiamo rintracciato anche una finestra... Tutte le cartoline pervenute sono state messe in mostra appese a fili di lana colorata, mossi e intrecciati dal vento.
www.polifemo.org

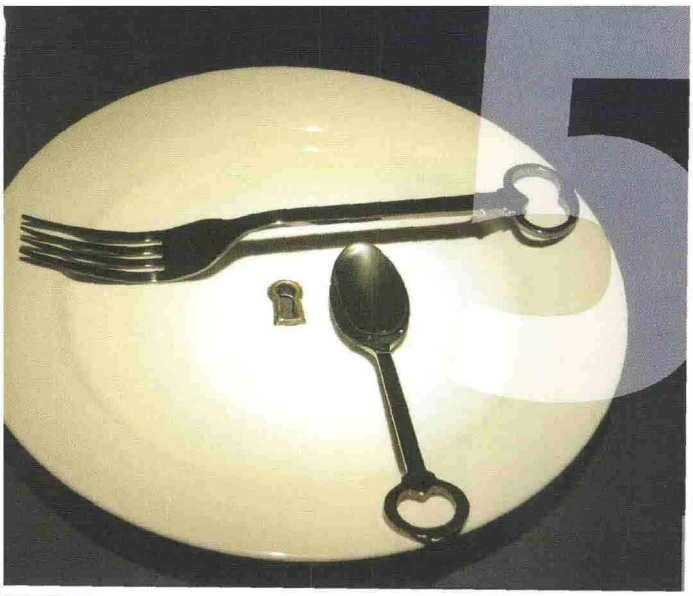
3. Campeggiava in metropolitana, nei giorni del Salone del Mobile, la pubblicità di un complesso immobiliare con soluzioni in vendita in un'area milanese di futuro sviluppo. Per sottolineare le scelte adottate in termini di design e avanguardia costruttiva (studio di architettura Piuarch) una delle campagne d'affissione recita: "Una parete finestrata che misura 4 metri per 3: l'unico modo per farti distogliere lo sguardo da casa tua". E nella brochure: "Le finestre garantiscono un totale isolamento termico e acustico grazie al vetrocamera a tre strati che è stato sperimentato nell'ambito dell'ingegneria aerospaziale". Che i serramenti diventino decisivi nella scelta d'acquisto dell'abitazione?
www.residenze900.it

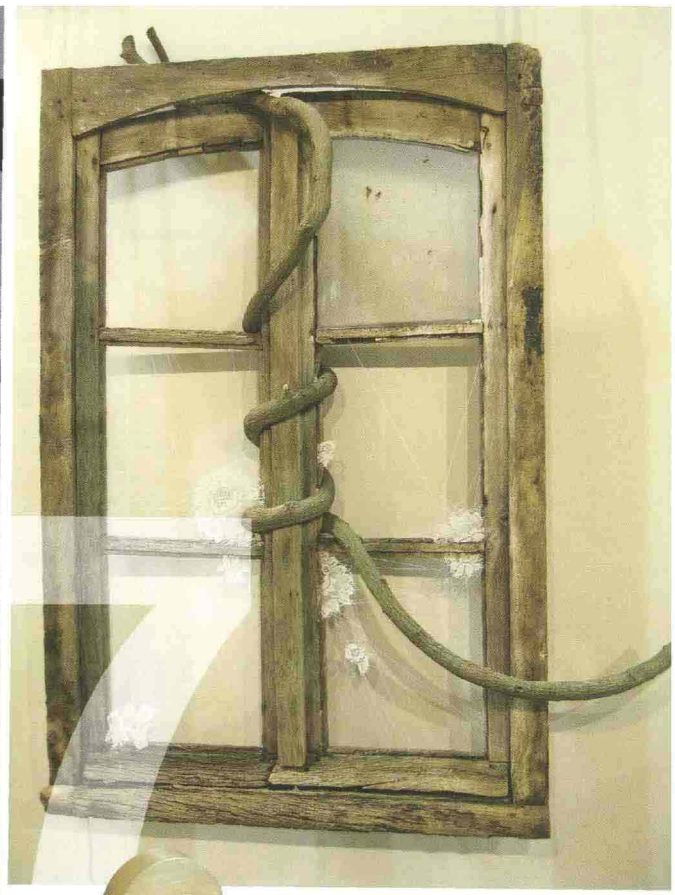
4. Insolita location open air sul marciapiede di via Durini per "The complete glass house": la collezione di arredi di vetro Simplicity nasce dalla collaborazione di **Carlo Santambrogio** con il designer Ennio Arosio. Nello show room monomarca, si offrono consulenza e realizzazione di arredi e architetture in vetro extra-chiaro Diamant Saint Gobain, temperato e stratificato (in spessore 30 mm). Affascinante l'impiego di lastre di vetro in maniera strutturale con l'esclusione di profili o di altri elementi di supporto. Partendo dal concept di Simplicity che assembla giunti e piani di vetro, le superfici si de-materializzano grazie a piani trasparenti sospesi e travi in vetro.
www.santambrogiomilano.it

106435

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it





5. Il marchio è rinomato per il suo approccio ironico – a volte anche trasgressivo - agli oggetti del quotidiano: in qualche caso la visione assume toni poetici e quasi metafisici. Come per la collezione di posate da tavola Keitlery (design Alessandro Zambelli) di cui si dice "posate come chiavi per aprire porte di universi culinari paralleli e inconsueti, per aprire conversazioni e convivii inusuali". Sicuro spunto d'avvio per chi è timido a dialogare con commensali sconosciuti...
www.seletti.it

6. L'azienda veneta, già specialista nella produzione di porte, debutta nel mondo fantasioso e coloratissimo della stilista-designer Agatha Ruiz de la Prada: nello show room milanese del marchio spagnolo fanno il loro ingresso – accanto a deliziosi vestitini per bimbi e a un universo di oggetti per la casa sempre in espansione - anche le porte realizzate in esclusiva e decorate con i disegni (e i colori!) ricorrenti nello stile dell'allegra creatrice (cuori, millerighe, stelle, piccoli pois e così via). La collezione si chiama Viva e prevede un ampio assortimento di decori e materiali: dai battenti pantografati a quelli lisci, da quelli in vetro a quelli con le due facce diverse.
www.spazioquadro.it

7. La giovane designer parigina – per la seconda volta al Salone Satellite - indaga il tema degli effetti dello scorrere del tempo sugli oggetti e su quanto la loro identità, e il loro rapporto con noi, possano mutare. La collezione si intitola "Time will tell" e il pezzo protagonista è una finestra di legno vecchia di duecento anni – ormai sbiancata dal tempo, tarlata e priva di vetri - che ha intrecciato la propria esistenza con un tralcio di glicine: la spirale della pianta ne ha avvolto i montanti centrali sigillandola per sempre in un abbraccio indissolubile che l'ha fatta intitolare "Growing old together" (Diventare vecchi insieme).
www.solennemorigeaud.fr

8. Molti gli orientali che approdano al Salone Satellite: tra loro, quest'anno, anche **Yota Kakuda**, giapponese che ha studiato a Londra sotto la guida di designer come Ross Lovegrove e Ron Arad. Non tutti sono proprio digiuni di incarichi professionali: Kakuda annovera già numerosi clienti tra cui il marchio di tendenza Muji. La sua presenza a Milano (supportata dalla Nousaku Corporation) accompagnava i suoi migliori prodotti, tra cui la maniglia "Door Handle+". La maniglia, nella foto nella sua versione base, ha alcune varianti multifunzionali: la coda della leva finisce in un gancio cui appendere le chiavi, oppure si biforca in una "pinza" che regge messaggi.
www.yotakakuda.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

106435